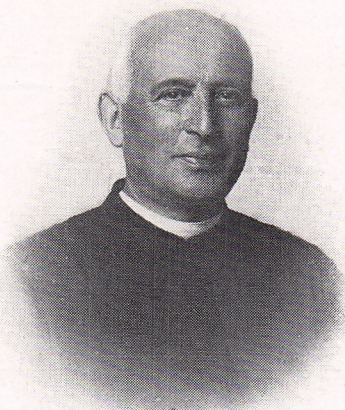


6063 34.

ISTITUTO SALESIANO "A. T. MARONI,,
VIA INDIPENDENZA, 3
VARESE



Varese, 3 marzo 1954.

Carissimi Confratelli,

munito dei conforti religiosi e assistito dai confratelli e dai parenti, è morto serenamente domenica 28 febbraio il nostro Confratello

Sac. BERNARDO MAGISTER

di 78 anni d'età - 60 di professione religiosa - 53 di Sacerdozio

Era nato a Busto Arsizio (Varese) il 12 novembre 1875 da Giuseppe e da Maria Tosi, ultimo di 10 figli. Due sorelle lo avevano preceduto nella vita religiosa; ma tutto l'ambiente di quella famiglia patriarcale era propizio al sorgere e al rassodarsi della sua vocazione sacerdotale. La fede e la dirittura morale dei genitori; l'amicizia di santi sacerdoti, primo fra tutti il futuro cardinale Tosi; la tradizione di fervore religioso propria della sua terra, lasciarono in lui benefici effetti e commossi ricordi.

A 15 anni, nel 1890, entrò come studente nell'Oratorio di Valdocco a Torino. Nel 1893 lo troviamo a Foglizzo per il noviziato. Ricevette la vestizione clericale da Mons. Giovanni Cagliari ed emise la professione religiosa il 2 ottobre 1894 nelle mani del venerabile D. Michele Rua. Fino al 1901 fu poi a Valsalice, prima come studente di filosofia e in seguito come assistente ed insegnante dei chierici; contemporaneamente otteneva l'Abilitazione Magistrale e compiva gli studi teologici, che coronava nel 1900 con l'ordinazione sacerdotale.

Nel 1901-1902 fu Maestro dei Novizi a Lombriasco e l'anno successivo a Saviglia. Fu poi, come insegnante e catechista, ad Ascona in Svizzera (1904), a Milano (1905-1911), a Treviglio (1911-1923), a Sondrio dal 1923 al 1928 e dal 1933 al 1939, a Lugo (1928-1930), a Brescia (1930-1933). La guerra lo trova di nuovo a Brescia dal 1939 al 1944. Durante un bombardamento rimase ferito e, in seguito, la sua salute andò rapidamente declinando. Dopo due anni passati ad Iseo, venne a questa casa nell'ottobre del 1946 e la santificò con la sua sofferenza fino alla morte.

Queste le tappe della sua lunga giornata, impreziosita da una attività instancabile, nella quale ebbe modo di riflettere il suo carattere energico e amante dell'ordine, il suo tatto finissimo di educatore e la bontà del suo cuore generoso.

Ma don Bernardo fu soprattutto un'anima pia. Già l'elenco delle sue occupazioni ci rivelano come le sue preferenze fossero tutte per le cose di chiesa, per la predicazione, per l'insegnamento catechistico e per la direzione spirituale delle anime. Amava la liturgia e lo splendore del culto, che curava con scrupolosa precisione. Quando poteva, prestava la sua preziosa cooperazione di predicatore e di confessore ai parroci, dai quali era molto ricercato ed apprezzato. La sua pietà ebbe modo di riflettere soprattutto durante l'ultima malattia: visibilmente si notava quanto gli fosse di conforto la recita del santo Rosario o ascoltare qualche lettura edificante. Gli unici libri e quaderni che conservava ancora con gelosa cura erano quelli di pietà e di predicazione.

Negli ultimi anni non poteva più celebrare la S. Messa: gli fu concessa per l'ultima volta questa gioia 3 anni fa quando celebrò il suo cinquantesimo di Sacerdozio. Mantenne, però, fino all'ultimo la capacità di confessare e di illuminare le anime. Ancora l'ultima sera, poche ore prima di perdere la conoscenza, quando già il suo stato si era fatto grave e la sua sofferenza più acuta, ricevette la confessione di parecchi giovani e di qualche sacerdote della città.

Da parecchi anni ormai non poteva più parlare speditamente; ma bastava vederlo per ricevere una salutare lezione, indimenticabile. Era proverbiale il suo precedente dinamismo e vigore fisico. Il Signore volle invece che gli ultimi 7 anni della

sua vita trascorressero nella più assoluta inattività e immobilità. Gli era tolto anche il conforto di poter scrivere o leggere e in tutto doveva dipendere dall'aiuto degli altri. A questo si aggiungevano gli inevitabili dolori di piaghe, reumatismi, insonnie, mentre la sua mente conservava tutta la sua efficienza.

Ciò nonostante non fu mai dato di vederlo avvilito o di sentirlo abbandonarsi a lamenti. Fino all'ultimo sperò, con semplicità e naturalezza, di rimettersi quel tanto che gli concedesse di fare qualche passo o di celebrare la Messa. Continuava ad interessarsi di tutto quello che era stato la ragione della sua vita: le vicende della Patria o della nostra Congregazione e della Chiesa, lo stato dei suoi familiari, gli avvenimenti quotidiani della nostra Casa.

Chi lo ebbe in cura ci dice che, quando, nei giorni di crisi, le sue sofferenze si facevano più acute, dalle sue labbra non gli sfuggivano se non offerte e invocazioni più calde per la conversione di qualche anima. Bastava parlargli degli altri, perchè egli dimenticasse i suoi dolori e sapesse trovare anche parole di consiglio o di incoraggiamento. Questo esempio di forza resta certamente il suo più prezioso testamento.

Un'altra sua caratteristica gli concesse di sentirsi e di farsi presente alla vita della nostra famiglia anche durante gli anni del forzato isolamento nella sua cameretta. Con precisione ricordava ogni data, ogni circostanza particolare dei confratelli facendo giungere il suo augurio, il suo simbolico, commovente dono: in questi piccoli atti di delicatezza e di generosità trovava tanta ragione della sua rassegnazione e della sua forza.

Con la scomparsa di questa figura eccezionale, la nostra Casa perde un'ideale centro di salesianità. Era il legame fra noi e i nostri Maggiori, a tanti dei quali era vissuto vicino e aveva cercato di assomigliare nella sua lunga giornata salesiana.

E gli siamo grati per esser stato Egli stesso una gloria della nostra Congregazione, rinnovando quelle virtù che aveva potuto ammirare, a Valsalice, nel venerato D. Andrea Beltrami e, a Brescia, nell'indimenticabile D. Amilcare Bertolucci.

Il lungo martirio ci fa sperare di averlo già valido protettore in Cielo. Ma, memore del suo desiderio, lo raccomando ancora caldamente alle vostre preghiere.

Vogliate ricordare anche questa Casa e chi si professa in Don Bosco Santo.

Affezionatissimo Confratello
D. Franco Olmi
Direttore

DATI per il NECROLOGIO :

Sac. Magister Bernardo + a Varese il 28 febbraio 1954 a 78 anni di età.

ISTITUTO SALESIANO "A. T. MARONI,,

Via Indipendenza, 1 - VARESE - Telefono 21-60

STAMPE

.....

.....

.....

.....
